

Loris Sonogo, presidente Banca della Marca: «Contributo di 500 euro a chi ha un mutuo residuo sopra i 100 mila»

«Inflazione e aumento del costo della vita Autunno “caldo” per famiglie e imprese»

L'INTERVISTA

I numeri parlano di impieghi in linea con quelli dell'anno precedente, un dato in controtendenza rispetto all'andamento di mercato, in particolare nel comparto privato, dove si registra anzi un aumento del credito in essere rispetto a fine 2022. Per questo il presidente di Banca della Marca, Loris Sonogo, continua ad essere ottimista. Dopo tutto, la banca nel 2024 continuerà ad assolvere alla sua principale missione e cioè quella di lavorare per il territorio, secondo un'autentica economia circolare.

Come si presenta oggi il territorio sul quale operate?

«Stiamo concludendo un anno particolare. Fino a prima dell'estate è stato un anno positivo per territorio, famiglie e imprese, in linea con il 2022. Al rientro delle ferie, ci sono stati rallentamenti nelle imprese, ma soprattutto nelle fami-

glie, che fanno più fatica. Questo è dovuto a inflazione e aumento del costo della vita. Il territorio è fatto dalle famiglie, se si bloccano loro, si blocca tutto, soprattutto qui».

A cosa si riferisce?

«Si è verificato un aumento delle rate dei mutui, del gasolio e della benzina, del carrello della spesa e delle utenze, mentre gli stipendi sono rimasti invariati. Questo ha comportato una diminuzione di capacità di reddito e a cascata gli effetti sono arrivati a farsi sen-

tire sulle imprese, nelle attività commerciali, nei bar, nella produzione. Tutto in questa risentendo, lo vediamo costantemente».

Nel tessuto produttivo e manifatturiero del territorio, quali gli ambiti che stanno pagando il prezzo più alto?

«Direi tutte le aziende che gravitano nel mondo dell'edilizia, sia quella pura, ma anche quelle che si occupano di impiantistica o nel comparto elettrico, ma riscontriamo un blocco an-

che nel settore dei mobili. Oltre all'edilizia c'è un fermo anche per quando riguarda l'acciaio, l'industria dell'auto, insomma, le aziende ora sono prudenti».

Prudenti significa che non fanno più investimenti?

«Sì, al momento gli imprenditori preferiscono stare fermi».

Itassi sono troppo alti per investire?

«Non è solo una questione di costi, se credono in un progetto, anche se costoso, i nostri imprenditori procedono senza paura. Oggi manca certezza sul futuro, il poter fare previsione, viviamo alla giornata e questo non rassicura e non invoglia l'imprenditore ad investire. Nel nostro territorio ab-

biamo aziende leader che tutto il mondo ci invidia. Siamo i più bravi e gli imprenditori vanno aiutati dal sistema e dalle istituzioni, a loro va data un minimo di certezza rispetto al futuro, vanno messi nelle condizioni di lavorare in maniera serena. Viviamo in un territo-

rio fortunato ma la fortuna è stata creata da qualcuno, e va aiutata e preservata».

Tornando alle famiglie che sono, secondo lei, la base di tutto, avete messo in campo diverse iniziative come l'offerta sulle surroghe attive dei mutui a tassi particolarmente di favore, e un contributo di 500 euro per i titolari dei mutui...

«Si è trattata di un'operazione che si inserisce pienamente nello spirito mutualistico di sostegno al territorio. A fine settembre tutti i privati correntisti con in essere mutui prima casa con residuo sopra i 100 mila euro, hanno ricevuto in conto corrente un contributo a fondo mutualistico di 500 eu-

ro. In molti pensavano fosse uno scherzo e in tanti ci hanno ringraziato. Per noi è stato un atto doveroso per ringraziare il territorio su cui operiamo».

Come del resto vuole il vostro statuto.

«Banca della Marca è obbligata a investire il 95% di quanto viene raccolto sul territorio di competenza. Questa è la prima vera forma di economia circolare questo secondo me è il vero federalismo». —



Loris Sonogo, presidente di Banca della Marca